

# Pnrr, il governo: via alla fase 2 Scontro con i sindaci sui tagli

La premier: «Siamo i primi nell'attuazione». Cabina di regia con i prefetti

di **Enrico Marro**

**ROMA** «Oggi entriamo nella fase 2 del Pnrr, la più importante, quella della concreta attuazione delle riforme e della messa a terra di tutti gli investimenti strategici». Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ieri a palazzo Valentini, sede della prefettura di Roma, aprendo la prima riunione della cabina di coordinamento con i prefetti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il tutto mentre sale la polemica con i comuni, che accusano il governo di tagliare, con la spending review, i trasferimenti agli enti locali (200 milioni quest'anno, 1,2 miliardi fino al 2028) penalizzando proprio i comuni che hanno avuto più risorse dal Pnrr.

Alla cabina di coordinamento presieduta da Meloni hanno partecipato il ministro con la delega sul Pnrr, Raffaele Fitto, il titolare dell'Interno, Matteo Piantedosi, il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, il presidente della Regione La-

zio, Francesco Rocca, il prefetto della capitale, Lamberto Giannini e, in videocollegamento, tutti gli altri prefetti. La premier ha detto che «attraverso l'azione dei prefetti, il governo sarà in grado di svolgere un'azione più efficace di raccordo e coordinamento e di risoluzione dei problemi».

Durante la riunione Gualtieri ha detto che «il taglio della spesa corrente per i comuni costituisce una criticità, a maggior ragione per chi è impegnato con il Pnrr: se si fanno tramvie, poi i tram devono circolare». Un concetto ribadito dal presidente dell'Anci, l'associazione dei comuni, Antonio Decaro, che parla di «controsenso, perché con i fondi del Pnrr saranno realizzate opere che necessitano di maggiori servizi».

Alle opposizioni, che accusano il governo di tagliare i fondi per gli asili nido, Fitto replica parlando di «polemica surreale», perché «la legge esclude esplicitamente tagli sugli interventi per l'infanzia, gli asili nido, i disabili, gli anziani» e più in generale «le

politiche sociali e familiari». La segretaria del Pd, Elly Schlein, si chiede il ministro, «si scuserà per aver sbagliato?». Di certo, il governo non pare intenzionato a retrocedere: per il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, i risparmi derivanti dalla spending sono irrinunciabili. E Meloni, con soddisfazione, ha sottolineato che l'Italia, finora, ha incassato sul Pnrr 102,5 miliardi dei 194,4 stanziati dall'Ue ed è «in dirittura d'arrivo» per la quinta rata, che vale altri 10,6 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Raffaele Fitto

## Il piano

### Spending review, il decreto

Un decreto firmato dal ministro dell'Economia e dal ministro dell'Interno prevede 200 milioni di euro di tagli ai Comuni nell'anno 2024 e per complessivi 1,2 miliardi fino al 2028

### Botta e risposta con i Comuni

Per i sindaci, i tagli, che penalizzano di più i Comuni che hanno avuto maggiori risorse con il Pnrr, mettono a rischio i servizi. Il governo nega: niente tagli alle politiche sociali

## Una cabina di coordinamento

Ieri la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha inaugurato la cabina di coordinamento con le prefetture per la «messa a terra» degli investimenti previsti dal Pnrr

## Incassati dall'Ue più di 100 miliardi

L'Italia ha incassato finora dall'Unione europea 102,5 miliardi dei 194,4 riservati al nostro Paese fino al 2026 per il Pnrr. Altri 10,6 miliardi arriveranno con la quinta rata



## Pnrr: gli impegni nel 2024

6<sup>a</sup>**Rata**

(riferita a riforme da completare entro giugno 2024, dati in miliardi)

PRESTITI

SOVVENZIONI

8,3 2,2 **Tot. 10,5**7<sup>a</sup>**Rata**

(riferita a riforme da completare entro dicembre 2024, dati in miliardi)

**22,5**

Corriere della Sera

**IL FOCUS SULLA SESTA RATA** (alcuni tra gli obiettivi da raggiungere)

DS6901

DS6901

**Giustizia****Ridurre del 25%**

il numero di cause pendenti nel 2019 (109.029) nei tribunali amministrativi regionali (Tar)

**Burocrazia****30 giorni**

il limite massimo per pagare i fornitori da parte della PA

**Ridurre del 35%**

il numero delle cause pendenti nel 2019 (24.010) al Consiglio di Stato

**Giustizia****Meno 95%**

ridurre il numero delle cause pendenti nel 2019 presso i Tribunali Ordinari Civili (337.740) e presso le Corti d'appello civili (98.371)

**Concorrenza****50-60%**

obbligo per i concessionari autostradali di affidare a terzi tra il 50% e il 60% degli appalti di lavori, servizi e forniture